

# ***Il Vincolo***

**Circolare interna  
“Servi e Serve della Chiesa”**

**Luglio 2021  
N° 28 nuova serie**

***Cum Christo et in Ecclesia***

Sommario:

1. Messaggio del Responsabile
2. Consiglio Generale Congiunto dell’Istituto – LUGLIO 2021
3. Luciano Lanzoni - missionario senza sosta
4. Testimonianza su Renato GALLEN0 (da don Fiorenzo Castorri)
5. Il nostro bene in comune: incontri sulla tutela ambientale a Reggio Emilia (di Azio Bertozzi)
6. Programma di Marola 2021
7. INFO FLASH
9. Preghiera ufficiale in vista del X Incontro Mondiale delle Famiglie 2022

## 1. MESSAGGIO DEL RESPONSABILE

### 1. MESSAGGIO DI DON STEFANO

Carissimi,

il Signore che ci ha chiamato è fedele. Vogliamo seguirlo e quindi cerchiamo la sua volontà: credere in Cristo e servirlo nella Chiesa e nei fratelli Più poveri e sofferenti.

Ringraziamo Dio per questa chiamata e ascoltiamo le testimonianze di Carità dei nostri fratelli e sorelle. Ormai manca un anno all'Assemblea Generale, camminiamo con fiducia.

Nel Consiglio Generale di Luglio abbiamo ricordato con affetto Luciano e Françoise Olga, abbiamo eletto don Josè come vice responsabile dell'Istituto ed il nuovo Consigliere generale sarà Pere André Fidel. Preghiamo per loro e tutti, in questo anno di preparazione che ci aspetta.

Don Stefano Torelli

### 2. Consiglio Generale Congiunto dell'Istituto – LUGLIO 2021

2.a.

Nelle giornate da giovedì 22 a sabato 24 luglio si è tenuto il Consiglio Generale congiunto dell'Istituto, in presenza dalla casa di Masone c'erano don Stefano, Pierino, don Jose, don Emanuele (per le traduzioni italiano/malgascio), Giovanna, Maria Valeria, Elisa (per la segreteria), in collegamento da Scandicci, Firenze: don Piergiorgio, da Istre, Francia: Raymonde, e dal vescovado di Fianarantsoa, Madagascar: pere Elisée, Noeline, Blandine, pere Copertino.

Soprattutto nella prima giornata ed in tutte le relazioni il Consiglio ha pregato e ringraziato il Signore per il grande dono fatto alla nostra famiglia in Luciano.

Il Consiglio nella giornata di giovedì ha letto le rispettive Relazioni annuali del Responsabile Generale, della Responsabile delle Serve, dei responsabili regionali di entrambi i rami e dell'economo generale.

Nella sua **relazione don Piergiorgio** ha riportato per intero la testimonianza data da don Daniele Simonazzi in occasione della S. Messa celebrata in cattedrale in ricordo di Luciano il 25 giugno scorso, questa è stata completamente tradotta in malgascio da don Emanuele; la troverete qui di seguito nella parte dedicata al nostro fratello. Anche questa è stata occasione per riflettere sull'operato di ciascuno e dell'Istituto.

Altre informazioni ricevute dalle relazioni le ritroverete nelle Info Flash.

Riportiamo sotto buona parte della **relazione di Pere Elisée**, che ci aggiorna su quanto avvenuto nell'ultimo anno trascorso, sottolineiamo le tante presenze al ritiro di Aprile sia dei fratelli che delle sorelle, delle difficoltà che, anche là, si vivono a causa del Corona virus e del momento di grande smarrimento dovuto alla scomparsa di Luciano.



**Commissioni malgache:** Sono nate, già un anno fa, in Madagascar, la commissione economica, formazione e povertà. I responsabili relazionano sull'andamento delle riunioni e le decisioni prese grazie alle relazioni inviate dai referenti di ogni commissione.



Il Consiglio decide di realizzare **incontri mensili tematici** per meglio coordinarsi e confrontarsi tra Italia e Madagascar, insieme i responsabili e i membri delle commissioni.

Venerdì mattina ogni **ramo, maschile e femminile**, lavora in autonomia per confrontarsi sui passaggi dei voti e altre questioni interne.

Con la perdita di Luciano è venuto a mancare il Vice responsabile e un membro del consiglio; viene eletto **don Jose**, vice responsabile generale e si decide di chiedere la disponibilità a **pere André Fidel** (già economo regionale) in quanto era il primo ad aver ricevuto più voti tra i non eletti nel dicembre 2016.

(\*) come scritto da don Stefano, pere André Fidel ha accettato questo incarico.

**Assemblea Generale (Capitolo) del 2022:** Come previsto dalle costituzioni, per il ramo maschile, i delegati al Capitolo devono essere uno in più degli aventi diritto (Membri del Consiglio) quindi saranno otto. Per il ramo femminile, ad oggi Associazione, verranno elette le sorelle con la proporzione di una a cinque.

In estrema sintesi, al Capitolo parteciperanno 15 donne e 17 uomini per un totale di 32 membri così suddivisi: 15 rappresentanti del ramo maschile, 13 del ramo femminile e 4 Sposi per il Servizio. Per maggiori informazioni don Piergiorgio potrà dare tutti i conteggi nella assemblea regionale di Marola di sabato 7 agosto.

Nel consiglio generale dell'aprile 2020, si era deciso lo slittamento di un anno del Capitolo, mantenendo la volontà di farlo in presenza. Ora la riflessione continua rispetto al perdurare della possibilità limitata degli spostamenti dovuta al Covid, soprattutto per quanto riguarda i voli internazionali, ai rischi ad esso legati sia in termini di salute che economici. Il Consiglio decide che nella riunione generale dell'inverno 2021, si deciderà se il Capitolo sarà in presenza oppure si cercheranno altri sistemi.

Con la scomparsa di **Luciano** è nato a Reggio, un tavolo di lavoro composto da rappresentanti del Centro Missionario Diocesano di Carpi, CMD Reggio Emilia, Amici del DonGio, RTM Volontari nel Mondo, per i "Servi e Serve della Chiesa" partecipano Elisa, don Stefano e Simone Lusuardi. Obiettivo di questo tavolo è di valutare, condividere capacità e suddividere tra le differenti realtà presenti, come poter continuare a mantenere le associazioni, i centri e le persone sostenute da Luciano sia in termini economici ma soprattutto in capacità organizzative, negli obiettivi pastorali e di vicinanza a tutti i poveri.

I missionari reggiani coinvolti in queste attività sono tutti residenti a Manakara e sono: Enrica Salsi che lavora presso il Centro Ambokala, don Simone Franceschini, responsabile del CMD di Reggio Emilia che fin ora ha seguito una parte delle attività della Scuola Agricola San Francesco d'Assisi e don Luca Fornaciari, parroco della parrocchia di Gesù Misericordioso.

Luciano dava il proprio contributo a differenti centri e in diverse città del Madagascar, oltre che ad un fiume di persone sostenute personalmente. E' oggi scontato decidere di suddividere le attività e definire differenti referenti per i progetti.

Questo è l'elenco di quello che seguiva:

ANTANANARIVO - Scuola Ganapini

ANTSIRABE - Foyer St.Thereise

AMBOSITRA: CROPH - Casa Anania -Casa Fanomezantsoa

MANAKARA: Centro Aina - Ferme St.Francoise d'Assise

MANANJARY: Centro Nosy Varika - Ifandriana – Ambatolambo

Collaborazione con RTM e Raoul Follerau in progetto su tutta fascia centrale dell'Isola Rossa.

Abbiamo poi mappato le attività nelle quali sono coinvolti i "Servi e Serve della Chiesa". Alcune realtà sono costituite autonomamente rispetto alle Diocesi del luogo, altre rientrano in pieno nelle attività pastorali diocesane ed i "Servi e Serve" sono dipendenti delle diocesi stesse. Alcune hanno referenti malgasci che dialogano con una discreta autonomia con i finanziatori italiani, altre sono gestite completamente da congregazioni religiose.

Negli ultimi anni Luciano, non nascondeva di aver a cuore l'opera di Casa Anania ad Ambositra e della Scuola Agricola San Francesco d'Assisi di Manakara. E' proprio su questi due centri che il consiglio ritiene di dover dedicare maggiori attenzioni nell'immediato e nel futuro.

Viene precisato che l'Istituto non avrà opere proprie, non gestirà direttamente un centro o delle attività, l'Istituto potrà chiedere le disponibilità ai propri membri di prestare servizio in un posto o un altro ma sarà sempre la singola persona, in libertà e coscienza, a scegliere dove prestare la propria opera.

## PROGETTI LUCIANO IN MADAGASCAR con collaboratori dei SERVI E SERVE DELLA CHIESA



### CASA ANANIA – Ambositra

Casa Anania ospita ex carcerati che non hanno un luogo dove andare, scontata la pena, possono trovare vitto e alloggio. La casa ospita mediamente 4 o 5 ex carcerati residenziali per un periodo di tre o quattro mesi mentre altri ex detenuti possono sempre trovare un pasto pronto. Sostiene inoltre la scolarizzazione di 7 ragazzi figli di carcerati. Referente: M.r Parfait – Servo della Chiesa – dipendente della Diocesi di Ambositra Ha il compito di accogliere gli ospiti inviati dal carcere, seguirli in eventuali ospedalizzazioni e altre persone che sanno di trovare lì un pasto, gestire la casa.



## **IMPRESA ZINA – Ambositra – Legata a Casa Anania**

Impresa Zina dà lavoro a ex carcerati attraverso la raccolta dei rifiuti della cittadina di Ambositra, fa la raccolta differenziata e produce compost da rivendere. La sede dell'isola ecologica è convenzionata con il comune di Ambositra.

*Referente:* Mr. Joassen

Impresa Zina ha 10 dipendenti: 5 giornalieri e 5 fissi di cui M. Dimby (Servo della Chiesa). Ha un mezzo per la raccolta dei rifiuti.

Economicamente sostenuta dalla associazione suzzerese Voandalana.

I due progetti nascono per completarsi, oggi sono due realtà che collaborano.

## **MANAKARA**

Ferme (Scuola Agricola) St. Francois d'Assise

Referente: M. Alphone - dipendente della Diocesi di Farafangana

Piccola presentazione: La Ferme Ecole è un centro dove oggi vengono coltivazione di spezie, ortaggi e vengono allevati diversi capi di animali. I beneficiari del progetto sono persone semplici o povere comunque in difficoltà. Queste persone lavorano nel Centro di Formazione con lo scopo di imparare un lavoro per poi poter rientrare nel proprio villaggio con i mezzi necessari per mettere in piedi quanto appreso. Pensando proprio al loro rientro al villaggio di origine, fin da subito, parte dello stipendio viene consegnato al lavoratore (che si ferma alla ferme dai 6 agli 8 mesi al massimo 1 anno), la parte restante viene trattenuta dal Centro per venire poi restituita alla fine del percorso per l'acquisto di strumenti utili da reinvestire nella attività lavorativa.

Attraverso "l'imparare facendo" le persone in formazione lavorano nella mattinata al Centro mentre nel pomeriggio seguono i corsi di formazione. Il lavoro del mattino, non

remunerato, permette di non pagare una retta avendo garantito il vitto e l'alloggio. Il "non esborso" di una qualsiasi somma di denaro permette a tutti di partecipare alle formazioni.



M. Alphonse dopo un primo periodo di grande scoraggiamento, oggi si dice pronto nel continuare il lavoro presso la Ferme, richiede però il sostegno di altri "Servi e Serve della Chiesa".

Il Vescovo di Farafangana, Mons. Gaetano Di Pierro, ha espresso rispetto all'opera della ferme, bellissime parole di apprezzamento; di come questa sia un'opera pastorale della diocesi, dove far crescere le persone in uno spirito di servizio, di volontariato, di accoglienza ai poveri, soprattutto dato dal carisma dei "Servi e Serve della Chiesa".

#### **MANAKARA**

Luciano aveva ospitato alla Ferme 5 ragazzi con differenti necessità. M.me Noeline e M.me Blandine insieme a M.Alphonse hanno già parlato coi alcuni giovani e preso delle decisioni insieme per il loro futuro, altri ragazzi dovranno essere maggiormente accompagnati: non ci sono prospettive di stabilità economica futura e di autonomia.

### **2.b. Relazione del Regionale del Ramo Maschile in Madagascar, Pere Elisée**

Buongiorno,

questa volta farò la mia relazione in francese in modo da potermi esprimere facilmente, dato che non ho avuto abbastanza tempo per scriverla correttamente in italiano.

Ringrazio sempre il Buon Dio per averci dato la salute necessaria a svolgere questo Consiglio Generale annuale del nostro Istituto. Certo, diversi eventi sono avvenuti da quando abbiamo avuto il nostro ultimo Consiglio l'anno scorso. Ma mettiamo tutto nelle mani del Signore: Lui è Colui che sa come condurre le nostre vite e dobbiamo avere sempre fiducia in Lui.

Innanzitutto vorrei dirvi che la pandemia da Covid che sconvolge il mondo intero è tuttora una preoccupazione per noi e non ci permette di fare ciò che vorremmo, personalmente come comunitariamente. Lo scorso mese di agosto non siamo riusciti a fare la solita riunione comunitaria ad Antsirabe a causa del confinamento che è stato imposto nel nostro paese. Nessuno poteva spostarsi da dove si trovava. Tutto è stato bloccato. Abbiamo accettato questa situazione per il bene di tutti e di ciascuno. Siamo tuttavia riusciti a realizzare incontri di zona per sostenerci a vicenda, per pregare e scambiare per rafforzare la nostra vita di famiglia. Ogni zona ha quindi fissato due o tre date in cui riunirsi. Ma non ci si è fermati a questo: abbiamo anche stabilito le date dell'eventuale incontro post natalizio. Fortunatamente lo Stato ha decretato il de-confinamento a metà settembre di quell'anno in modo che tutti potessero circolare liberamente. Quindi l'incontro comunitario dell'Istituto, presso il Centro Spirituale di Antsahasoa – Antsirabe, ha avuto luogo regolarmente nelle date fissate, dal 26 dicembre 2020 al 02 gennaio 2021, con una cinquantina di membri presenti. L'incontro è stato come sempre preceduto da un ritiro spirituale con una meditazione che doveva essere tenuta da Padre Rolland; ma questo non è riuscito a venire subito e ha mandato il suo testo tramite e-mail e uno dei sacerdoti presenti, padre Antoine, lo ha letto. Inoltre anche Don Stefano ci aveva mandato un messaggio di saluto e proposto una formazione generale. Questo ci ha permesso di rispondere ai questionari dei Lineamenta per la preparazione al Capitolo Generale che doveva tenersi in agosto quest'anno, ma che alla fine si svolgerà il prossimo anno, in un mese che non è stato ancora fissato.

Terminato l'incontro di dicembre-gennaio, il Consiglio Regionale ha subito organizzato l'incontro post pasquale che questa volta doveva tenersi a rami distinti (laici, laiche, sacerdoti e diaconi insieme): i laici si sono riuniti alla Ferme di Analebe-Manakara; le laiche erano presso i monaci di Maromby-Fianarantsoa mentre i sacerdoti e i diaconi erano presso le suore carmelitane di San Giuseppe di Sahambavy-Fianarantsoa. Lo scopo di questi incontri separati era di consentire una condivisione fraterna e di elaborare un punto di vista comune sulle risposte da dare ai questionari sui Lineamenta. Il programma è stato il medesimo per i diversi rami, vale a dire incontro preceduto da un momento di ritiro spirituale, ecc. Noi, sacerdoti e diaconi, eravamo una ventina, cifra abbastanza importante per noi! I laici presenti erano circa 15 e le donne circa 20. Ci sono sempre quelli o quelle che sono assenti a causa di impegni vari. Ma ciascuno e ciascuna ha potuto dare il proprio contributo alle risposte ai questionari. Questo significa che ognuno vuole tuttora il bene dell'istituto, anche se in questi tempi si subiscono delle prove.

Dopo questo incontro di Pasqua non abbiamo più avuto l'occasione di incontrarci. Ci siamo limitati a condividere nelle varie zone il compito di assemblare tutte le risposte elaborate dai rami (uomini, donne, sacerdoti e diaconi) in modo che vi sia una risposta comune per ogni tema dei Lineamenta. Per questo scopo ogni zona ha scelto un tema; le varie risposte uscite dai rami sono poi state condensate in una sola. E infatti Alphonsine vi ha già inviato tutte le risposte comuni sui Lineamenta elaborate dalla regione Madagascar (come avevamo già deciso durante le poche ore del Consiglio regionale interrotto dalla morte improvvisa di Luciano). Pertanto, durante questo Consiglio lavoreremo molto su questo tema.

Qual è la situazione che stiamo vivendo attualmente?

Dopo la morte di Luciano, alla quale ancora non possiamo credere, sorgono domande qui e là : quale sarà il futuro dell'Istituto in Madagascar? Come continuare tutto ciò che Luciano ha fatto e realizzato? Ci sarebbe qualcuno per sostituirlo? Tutto questo è sfocato. Fortunatamente la diocesi di Farafangana ha preso la decisione di continuare, fino a prova contraria, il lavoro affidato ai Servi della Chiesa presso la Ferme di Analabe (Manakara) per non lasciare un grande vuoto; è intenzionata a pagare i dipendenti intanto per i due mesi di assenza del vescovo (perché sembra che il vescovo non ci sarà fino alla fine di luglio). Quindi i tre responsabili della Ferme (Alphonse, Safidy e Aubin) sono ancora presenti fino ad ulteriore avviso. Preghiamo in modo che possiamo conoscere la volontà di Dio su questa realtà della Ferme.

Inoltre, il nostro caro Parfait che si occupa degli ex detenuti della prigione di Ambositra, il cui finanziamento dipendeva da Luciano, non sa come affrontare questa situazione. L'importo lasciato a sua disposizione per il corretto funzionamento di questa opera è già esaurito. È davvero un grosso problema per lui e se ne lamenta. Credo che l'Istituto non c'entri in questo caso. Inoltre ci sono i pazienti che vivono al Foyer Santa Teresa di Antsirabe (ex-dipendenza di Maharivo): chi se ne occuperà ora? Tutto questo è per noi causa di incertezza e ci mette in discussione : cosa ne pensa l'Istituto?

A proposito delle tre commissioni:

queste commissioni sono state effettivamente costituite come da proposta di don Stefano dopo il periodo di cura di Luciano in Italia, nel marzo 2020, così che i malgasci potessero

prendere in mano la vita dell'Istituto in Madagascar indipendentemente dal frequente aiuto di Luciano. Le commissioni dovevano concretizzarsi nel mese di agosto dello stesso anno, in occasione dell'Assemblea Generale, ma la pandemia non lo ha permesso dato che la riunione di agosto non ha avuto luogo. Quindi i membri delle commissioni non hanno avuto l'opportunità di incontrarsi per studiare il da farsi. Fortunatamente abbiamo finalmente potuto incontrarci dopo Natale 2020 presso il centro spirituale di Antsahasoa - Antsirabe e in questa occasione don Stefano ha potuto tenere a distanza una formazione sull'importanza di queste commissioni. Francamente non abbiamo avuto abbastanza tempo per lavorare bene su queste commissioni. Quindi vedremo ciò che i loro membri diranno durante l'incontro del prossimo agosto, se Dio vorrà. Questo incontro è previsto dal 23 agosto al 4 settembre. In breve dobbiamo organizzare questo mese di agosto per mettere a fuoco tutto questo. Certamente i membri di ogni commissione sono già lì (=identificati?) ma il tempo di condivisione e di riflessione non è ancora abbastanza per loro.

Per quanto riguarda la vita dei membri dell'Istituto in Madagascar, ognuno cerca di vivere lo spirito del servizio là dove si trova, secondo il proprio stato di vita (laici, sacerdoti, diaconi e seminaristi). Anche se il Covid infierisce ancora nella nostra Grande Isola come altrove, possiamo dire che siamo tutti in buona salute. Il che significa che siamo sempre pronti a vivere la nostra consacrazione a Dio, per difficile che sia, con le grazie divine. Certamente il nostro paese vive ancora in totale povertà, ma gli sforzi dei leader per promuovere il paese sono lodevoli, in particolare gli sforzi compiuti per sradicare la carestia nella parte meridionale del Madagascar dove non c'è abbastanza acqua potabile e tutti ne soffrono (uomini e animali). Sembra che l'insicurezza sia in notevole diminuzione attualmente, ma non è comunque completamente sradicata.

**Informazioni flash** : quest'anno è un anno triste per l'Istituto, specialmente in Madagascar. La morte inaspettata di Luciano ha scosso terra e cielo. Non ci si aspettava proprio. C'è stata anche la morte di Françoise Olga della diocesi di Morombe. Siamo provati. Ma non siamo scoraggiati. È la vita ed è la volontà di Dio per noi. L'Istituto non morrà in Madagascar finché ci sarà il vostro sostegno, accompagnato dalla Provvidenza.

Da qui ad agosto avremo due diaconi e sette sacerdoti Servi le cui ordinazioni sono distribuite come segue: un seminarista della diocesi di Fort-Dauphin (**Alexandre**) sarà ordinato diacono l'8 agosto; uno (1) di Antsirabe (**Stanis**) sarà ordinato il 31 luglio. Cinque (5) diaconi (**Nary, Lucien, Adelin, René, Maurice**) della diocesi di Fianarantsoa saranno ordinati sacerdoti il 1 agosto e due (2) diaconi (**Victor, Henri**) della diocesi di Ambositra saranno ordinati l'8 agosto. Accompagniamoli nelle nostre preghiere.

...omissis...

Questo è tutto ciò che ho da dire per questa relazione. Grazie per la vostra cortese attenzione.

Elisée, regionale

### 3. Luciano Lanzoni - missionario senza sosta

3.a.

Ringraziamo di cuore tutti coloro, fratelli e sorelle, che sono andati a salutare Luciano gli ultimi suoi giorni trascorsi presso l'ospedale di Manakara, anche se sottovalutando il virus e quanto poteva accadere loro. Lo stesso Luciano qualche giorno prima di tornare al Padre, in una chiamata con l'Italia, aveva ringraziato per questa vicinanza dei fratelli e delle sorelle, aveva certamente respirato l'appartenenza ad una grande Famiglia e assaporato il tanto bene seminato negli anni.

Un grazie particolare va a Don Luca Fornaciari, parroco della parrocchia di Gesù Misericordioso di Manakara, missionario fidei donum della diocesi di Reggio Emilia, appartenente alla comunità sacerdotale "Familiaris Consortio", unico italiano in Madagascar al momento. E' stato vicino a Luciano permettendo le comunicazioni con l'Italia, parlando coi medici, organizzando anche coi "Servi e Serve" gli spostamenti di farmaci e mezzi. Ancora questa



collaborazione continua con lui, che insieme a M.me Blandine, hanno cercato e condiviso tutte le informazioni riguardanti i mille progetti e aiuti profusi da Luciano.

Grazie al primario dell'ospedale di Ampasimanjeva dott. Martin e al dott. Joana che hanno fatto tutto il possibile per garantire a Luciano le cure possibili in quelle situazioni così difficili.

Grazie a chi dall'Italia ha coordinato informazioni mediche, consulti telefonici e video chiamate WhatsApp, in particolare a Cecilia Pellicciari e al dott. Claudio Gollini.

Dopo la scomparsa di Luciano ci siamo resi conto del milione di attività, collaborazioni, idee realizzate e in progetto che aveva e realizzava, come ben descritto da Enrica Salsi nella sua testimonianza.

E' nato un tavolo di lavoro composto da rappresentanti del Centro Missionario Diocesano di Carpi, CMD Reggio Emilia, Amici del DonGio, RTM Volontari nel Mondo, per i "Servi e Serve della Chiesa" partecipiamo io, Elisa, don Stefano e Simone Lusuardi. Obiettivo di questo tavolo è di valutare, condividere capacità e suddividere tra le differenti realtà presenti, come poter continuare a mantenere le associazioni, i centri e le persone sostenute da Luciano sia in termini economici ma soprattutto in capacità organizzative, negli obiettivi pastorali e di vicinanza a tutti i poveri.

Alle esequie di Luciano presso la ferme erano presenti pere Elisée, M.me Blandine, M.me Noeline, Mr. Alphonse, Mr. Thomas, i collaboratori della ferme .... e tante persone accolte presso la fattoria di Manakara.

La salma è stata sepolta sotto una palma, presso la ferme San Francesco d'Assisi di Analabe, Manakara, ultimo grande progetto di Luciano dove si stava maggiormente spendendo negli ultimi anni.

Sul canale YouTube de La Libertà potete trovare la S. Messa del 25 giugno.

[https://www.youtube.com/watch?v=kKYsOcskneI&list=PLX\\_dkmqHqRNzsWdPEruM9qEckuw\\_0L89W](https://www.youtube.com/watch?v=kKYsOcskneI&list=PLX_dkmqHqRNzsWdPEruM9qEckuw_0L89W)

### **3. b : Luciano Lanzoni – Servo della Chiesa**

*Riportiamo l'articolo pubblicato su LaLibertà – settimanale della Diocesi di Reggio Emilia e scritto a più mani da don Mario Pini, Elisa e Andrea Guerrini, presidente di RTM Volontari nel Mondo.*

Luciano Lanzoni, anni 63, appartenente alla diocesi di Carpi, ha lavorato nella parrocchia di Gargallo, discepolo di don Alberto Altana che lo ha guidato verso la consacrazione tra i "Servi della Chiesa" con i tre santi voti, è stato attivo nel ministero laicale nella sua parrocchia. Ha maturato la sua vocazione con un doloroso distacco consenziente da Angela, la sua ragazza che ha compreso ed accettato, la sua scelta di laico consacrato nei "Servi della Chiesa".

Luciano già dal 1971, ha iniziato a frequentare l'orfanotrofo maschile in via Reverberi a Reggio, residenza dei "Servi della Chiesa". Ha cominciato a frequentare gli incontri formativi più importanti ed era assiduo alle assemblee annuali ed esercizi spirituali presso il centro di spiritualità di Marola di Carpineti. In quegli anni egli si è donato in pieno alla azione religiosa e sociale nel suo ambiente carpigiano modenese.

Aperto ai giovani in difficoltà , agli anziani, ai più poveri. Nel tempo è maturata la sua vocazione missionaria ad gentes. Gli fù proposta la direzione della Casa Famiglia fondata da don Dino Torreggiani per l'assistenza agli anziani dello spettacolo viaggiante e dei circhi equestri, ma egli preferì partire per Ambositra, nel centro Akanin'ny Marary aperto dai "Servi della Chiesa" per la cura, anche con protesi delle malattie e delle deformazioni fisiche. Per prepararsi seguì anche un corso di medicina tropicale. Arrivato in Madagascar, si inserì molto bene con don Giovanni Voltolini e gli altri servi, sacerdoti e laici, e le serve



della chiesa. Tanti lo definiscono missionario “instancabile”, una vera fucina di iniziative religiose, culturali e sociali.

In una delle tournée a piedi nelle zone più isolate della regione di Ambositra gli capitò di incontrare alcuni briganti (*i dahalo*), che lo riconobbero come una persona che si prendeva cura dei malati e si accamparono con lui per passare la notte. L'indomani, uno dei briganti, che non si sentiva bene, ricevette da Luciano del paracetamolo, poi ognuno riprese la propria strada.

Parlando del suo impegno, Luciano diceva che l'obiettivo era di restituire dignità ai malati ed alle persone in difficoltà. Per questo, accanto alle attività legate alla riabilitazione, la fisioterapia e le protesi, si lanciò nell'animazione delle Fraternità dei Malati con, tra l'altro, attività di formazione e microcredito. Mirava a coinvolgere al servizio dei malati e dei poveri le realtà più disparate, italiane, internazionali e locali, comprese le istituzioni malgascse, arrivando, tra l'altro a far approvare, nella Regione di Ambositra, una legge regionale sull'Handicap.

L'incontro con una persona ammalata di mente che era tenuta “segregata” in casa dalla propria famiglia lo spinse, gradualmente, ad impegnarsi anche su questo fronte, facendosi promotore di un progetto sulla malattia mentale che è stato poi realizzato da RTM a partire dal 2010, dopo che Luciano aveva lasciato la regione di Ambositra per Manakara. Lì ha guidato, come capo progetto, il primo intervento di RTM in quella città, coinvolgendo la Diocesi di Farafangana e i Servizi Sanitari Regionali in un grande sforzo di sensibilizzazione, prevenzione e sostegno sulle malattie “dimenticate”, in particolare, la filariosi linfatica. A questo si aggiunse un'importante attività di distribuzione di zanzariere nei distretti della zona. In quel periodo, nel novembre 2009, un ladro, si introdusse nella Casa Volontari di RTM, dove Luciano abitava, e mentre cercava di scassinare la cassaforte, accoltellò Luciano in maniera grave. Seguì una lunga convalescenza, dopo la quale Luciano tornò al suo impegno con Fede e determinazione.

Terminato il progetto con RTM, con la quale ha poi sempre continuato a collaborare, Luciano ha proseguito il suo impegno a favore degli handicappati nella Diocesi di Mananjary e si è stabilito a Manakara, ad Analabe, dedicandosi all'azienda agricola della Diocesi di Farafangana.

Sotto l'impulso di Luciano, la “ferme” di Analabe è tornata ad essere un centro di formazione agricola e di opportunità di lavoro per i più poveri.

Nei suoi trent'anni in Madagascar, Luciano ha sempre avuto un occhio di riguardo per tutti i volontari delle Missioni Diocesane. In maniera discreta, è sempre stato pronto ad ascoltare, consigliare ed incoraggiare, condividendo, con umiltà e semplicità, il suo vissuto in Madagascar.

I suoi periodi di ferie in Italia erano per lui un'occasione per rinsaldare amicizie e visitare le realtà più disparate, in Italia e in Europa, che aveva coinvolto al servizio dei più poveri.

Il suo corpo ora resterà nell'ultimo luogo malgascio che Luciano ha servito, presso la scuola di formazione agricola di Analabè di Manakara ma i suoi insegnamenti, il suo sorriso, la sua determinazione, resteranno sempre vivi nelle persone grandi e piccole che ha incontrato.

Grazie Luciano.

### 3.c. Luciano Lanzoni

*Testo scritto e letto da don Daniele Simonazzi in occasione della celebrazione del 25 giugno 2021 in cattedrale.*

Mi è stato chiesto di tracciare un profilo breve di Luciano per quanto riguarda il tempo che precede la sua andata in Madagascar.

Pensavo anche però alla necessità di non correre il rischio, che abbiamo corso in tempi più o meno recenti, di costruire sepolcri ai profeti. Lo si fa riservando a loro, nel descriverli, vicende che sembrano finire con la loro fine e a volte affrettandone la conclusione.

Così ho pensato di cogliere alcuni aspetti della realtà ecclesiale e quindi della nostra famiglia di Servi e Serve della Chiesa che hanno “generato” Luciano e che ne hanno fatto un figlio a tutti gli effetti.

La Chiesa o i Servi della Chiesa che ha generato Luciano presentava la nostra vocazione come l'eventualità di non riuscire a dormire per 2 notti di seguito, di dover rimandare gli anni di studi teologico e quindi l'ordinazione (non dimentichiamo che Luciano aveva iniziato lo studio della teologia), che la condizione dei più poveri e della loro povertà li portava a spaccare tutto e quindi ad un certo grado di violenza...

Una chiesa che non aveva paura di subordinare la propria vita e il proprio servizio alla condizione, non dei “fragili”, (come c'è scritto sui pacchi che spediamo o riceviamo) o segnati dalla fragilità ma dei poveri.

A fronte di questo, una chiesa e quindi un Istituto, pienamente coscienti di non dovere mai stare meglio di chi sta peggio. Per Luciano e non solo, va precisato che l'incontro con l'Istituto dei Servi della Chiesa ha voluto dire condividere un cammino iniziato soprattutto da don Alberto Altana che nel carisma iniziale di don Dino ne è stato fedele interprete arricchendolo.

Questo non stare mai meglio di chi sta peggio che solo in apparenza è uno slogan, aveva la sua origine in immagini mediate del Beato Antonio Chevrier, di Gesù come uomo spogliato nel presepio, mangiato nell'Eucaristia, crocifisso sulla croce. Queste non erano manie ma l'attingere e il collocare la propria vita nel mistero stesso di Cristo. Vivere queste dimensioni costitutive della vita di Gesù equivaleva a riconoscere la necessità di conformarsi, mediante i voti a Cristo povero, casto, obbediente. La povertà quindi come cifra per vivere anche la castità (povertà di affetti) e l'obbedienza (povertà di sé stessi).

Luciano ha vissuto l'intuizione di don Dino secondo il quale la formazione al presbiterato doveva avvenire attraverso, non solo la teologia, ma attraverso il servizio.

La confermazione al Cristo servo (assumerne la forma) ci ha mostrato questa necessità del servizio come preparazione necessaria al ministero. A differenza del considerare il servizio come una esperienza. Da qui quasi come conseguenza la necessità che la Chiesa assumesse la condizione di una comunità che discerne i carismi e permetta loro di essere esercitati in ministeri, cioè in servizi, e al servizio di tutti.

Quale il carisma dei poveri? La fisionomia necessaria alla Chiesa era quindi quella di essere serva e povera. Povertà della Chiesa e servizio erano un binomio inscindibile perché non era la Chiesa che chiede l'ISEE per indagare nella idoneità dei poveri ad essere serviti, ma a cui bastava la loro condizione.

Era una Chiesa, quella che ha pensato Luciano, in cui la sproporzione tra il fine e i mezzi non era una constatazione ma una necessità per la sua fedeltà a Gesù.

Necessità che andava continuamente ricercata per evitare il rischio dell'efficienza rispetto all'efficacia, e della prestazione anziché del servizio.

Il servizio, che don Alberto definiva come amore che si dirige al bisogno, ha fatto sì che gli anni di Luciano (parliamo della fine degli anni 70 inizi anni 80) siano stati quelli di una Chiesa che non ha scelto chi servire ma si è lasciata scegliere dai più poveri. Ho ritrovato i tratti di questo nei 15 giorni passati con Luciano in Madagascar.

Quando lasci che siano i più poveri a sceglierti non puoi far dipendere il tuo servizio solo da competenze di tipo professionale, sociale e neanche teologico. Ma sarà la consapevolezza di essere stato scelto che ti porterà a vivere il servizio nella ricerca continua di adeguarlo alle esigenze di coloro ma da cui ti sei lasciato scegliere.

In questo e direi inevitabilmente questa, è una direzione che non apre molte prospettive di consenso, magari se non dopo che sei morto e non solo per Luciano. Il servizio ha rappresentato per Luciano, e non solo per lui, una strada vissuta in solitudine spesso nella incomprensione e in una comunione vissuta nel deserto.

Questo non ha mai rappresentato per lui un abbandonare la vita di famiglia (Servi della Chiesa), anzi. Anche perché non abbiamo mai dovuto fare troppa fatica dell'identificare il nostro Istituto come un Istituto di poveri.

D'altra parte, e infine se penso, alle volte che Luciano ha rischiato la vita sia nel servizio che nelle aggressioni non identifico questi episodi come qualcosa di estraneo alla consuetudine della sua vita...

Non poteva nascere al cielo che così, col COVID, condividendo l'attuale situazione dei paesi a Sud del modo, ma soprattutto con la consapevolezza che nella propria fragilità, non c'è amore più grande che dare la vita. E la vita non la si dà quando si vuole ma quando te la chiedono e attraverso coloro che te la chiedono (nella varietà della loro condizione e povertà) soprattutto Colui che te la chiede.

### **3.d. a LUCIANO**

*Testo scritto e letto da Enrica Salsi (missionaria in Madagascar da molti anni, referente del Centro Ambokala che si occupa di malattia mentale) in occasione della celebrazione del 25 giugno 2021 in cattedrale.*



E' vero che sarebbe stato impossibile immaginarti vecchio. Ma potevi aspettare. Vecchio, stanco, fermo ... sono parole che nessuno riesce ad associare a te. Forse neanche tu ci saresti riuscito. Ma potevi aspettare

Compagno di mille incredibili avventure, di mille incontri che ora non hanno più testimoni e che se racconto nessuno crederà.

Con te se ne va un pezzo di storia del Madagascar, della missione, della mia storia personale, di quella di tante persone che sono qui oggi e di tantissime altre a 12.000 km di distanza.

Dicono che gli uomini sappiano fare una sola cosa alla volta.

Tu invece riuscivi a prendere contemporaneamente da mille parti, mentre già progettavi altre cento attività, come se le tue energie non avessero limiti. Se era per il bene di malati, c'era sempre spazio e tempo. E anche fantasia per iniziare nuovi progetti e sognarne ancora altri. Alla mattina alle cinque, prima della messa o a notte fonda. Sempre sul pezzo. Instancabile e determinato.

Lavoravi, incontravi perfino da un letto di ospedale. *“La devi smettere di voler testare personalmente tutti gli ospedali del Madagascar”* ... scherzavo qualche giorno fa.

Dalla pugnalata al polmone del 2009, alle legnate di quella sera di dicembre 2019, fino alle ultime tragiche vicende ... Di brutti colpi ne hai presi tanti in questi anni, ma non hai mai smesso di andare, fare di inventare ... Le botte sono a malapena riuscite a farti smettere di fumare. Niente di più.

Ti ho visto io mentre sdraiato nel tuo letto della sala di rianimazione a Tanà captavi i discorsi tra gli infermieri e ti permettevai anche di dare qualche consiglio o quando al pronto soccorso di Ambositra, con un filo di voce parlavi del nuovo centro di fisioterapia mentre ti ricucivano. *“Questo è un dottore appena arrivato che ci può essere molto utile”* Mi hai detto dopo i punti di sutura, con il viso ancora sporco di sangue ed un occhio chiuso. Non sapevo se piangere o ridere, ma ero rincuorata. Eri sempre tu, Luciano. Interamente dedicato.

Qualche momento di scoraggiamento c'è stato ... soprattutto quando sembrava che fossero proprio gli amici, i lavoratori della Ferme, i confratelli, i preti, i vescovi a tradire i tuoi sforzi a non voler percorrere la strada che avevi tracciato con tanto lavoro ... a non condividere le tue priorità.

Per carità i tuoi mezzi, non erano sempre ortodossi ... Abbiamo discusso e anche litigato. Ma rimaneva sempre chiaro il tuo scopo ultimo: aiutare i più poveri tra gli ammalati.

Preso in carico della filariosi, della lebbra, della tubercolosi, della malattia mentale, formazione dei fisioterapisti, degli infermieri, degli ottici, dei calzolari, delle équipes sanitarie sul territorio, formazione, reinserimento sociale dei carcerati ...

Hai aiutato tanti, ma i tuoi 'preferiti' erano i disabili fisici. Per loro hai fatto davvero miracoli. Li riconoscevi per strada e ti brillavano gli occhi ... *“Vedi quel signore, è dei nostri, gli abbiamo fatto la protesì nel '95...”* Sapevi convincere in pochi minuti, una vecchietta zoppicante sconosciuta a seguirti per farsi operare all'anca.

Sì.. Avevi un talento particolare nel coinvolgere la gente nei tuoi progetti ... e un'oratoria incredibile: quante volte noi volontari, ci siamo trovati coinvolti nei tuoi piani, senza neanche accorgercene ... con certe patate bollenti da gestire tra le mani che *“... mannaggia Luciano, mi hai fregato anche stavolta!...”* pensavamo.

*“E' semplicissimo...”* ripetevi. Sapevi benissimo che non lo era, ma bisognava crederci... per andare avanti.

Lavorare con te non era facile. Meglio collaborare, alla giusta distanza. Ma poi condividere gli ideali, la fede e l'amicizia. Abbiamo pregato insieme e parlato di tutto ... era sempre piacevole discorrere con te, magari davanti ad una soupy fumante... Avevi sempre cose da chiedere a da raccontare... sapevi farti voler bene. E te ne volevamo tutti.

Ti sono passati tra le mani forse più mezzi, più soldi di tutti noi ...(sicuramente più pc!) ma non ti sei mai affezionato a cose materiali e di certo non ti sei mai messo in tasca niente. I soldi transitavano nelle tue mani più veloci della luce ,sempre destinati ad altro ... conti in banca costantemente vuoti e testa piena di nuovi progetti.

Le tue polo, i pantaloni e i tuoi sandali li conoscevano tutti ed erano gli stessi che indossavi per incontrare la famiglia del mendicante disabile o il ministro della sanità, *“Una povertà sempre dignitosa ed ordinata, come insegnava don Dino”*. Mi dicesti un giorno.

Hai abitato tante case, ma non hai mai voluto appartamenti in cui ritirarti. Per anni hai diviso la stanza da letto con uomini in riabilitazione per problemi sociali o psichici. Con i fratelli malgasci ci lavoravi, ci mangiavi, ci vivevi davvero.

La tua vera casa era la tua auto: perennemente in cura, anche quella.

*“Qualcuno sa dove sia oggi Luciano?”* Manakara, Mananjary, Fianarantsoa, Tulear, Antsirabe, Tanà ...e *“Luciano quanto rimani?”* Il tempo di chiedertelo ed eri già ripartito.

Mai più di una settimana nello stesso posto. Eri allergico.

In auto, nella vita, amavi guidare sempre tu, ma non viaggiavi mai solo: i fratelli e le sorelle dei servi della chiesa, ammalati, zoppi, poveri ... ti sei sempre saputo scegliere una buona compagnia .... E sono certa che tante vecchie conoscenze ti avranno accolto a braccia aperte anche nel Regno del Padre.

E' vero che i nuovi inizi non ti hanno mai spaventato. Anzi. Ma ti ripeto che potevi aspettare.

Un giorno mi hai detto che da vecchio sognavi di girare tra le case delle suore, gli ospedali, i centri di cura, *“Anche se non riuscirò più a fare niente direttamente, lancerò nuovi imput, darò consigli, cercherò nuove idee e collaborazioni ...”*.

Ci hai colti alla sprovvista. Ma di una cosa siamo certi:

La tua vita nessuno te l'ha potuta prendere perché tu l'avevi già data.

Veloma mandra-pihaona Luciano,

Un giorno ci rivedremo tutti per le strade del cielo e chissà quante cose avrai da raccontarci.

*Enrica Salsi*

### **3. e. TESTIMONIANZA su Luciano LANZONI da don Fiorenzo Castorri**

Luciano è stata la prima persona che ho incontrato quando sono andato a Reggio. E' venuto a prendermi in stazione ferroviaria con un'automobile assai vecchia: lì ho conosciuto i Servi della Chiesa!!!

Ho sempre apprezzato in Luciano il desiderio di radicalità evangelica che don Alberto proponeva a noi novizi. Ci siamo sempre sentiti negli anni in cui è rimasto a Reggio e dintorni. Poi il salto nell'isola rossa.

Credo che lì Luciano ha dato il meglio di sé su due fronti: 1) nel vivere come Servo della Chiesa a disposizione di malati, malati psichici, lebbrosi, carcerati... Si è buttato a capofitto in questo servizio.

"Si è fatto povero coi poveri!" come dice san Paolo fino a morire di Covid (di cui sono morti moltissime persone povere per mancanza di vaccino; 2) nella formazione dei nostri fratelli (laici e sacerdoti) e delle nostre sorelle malgasce. E' stato per loro un punto di riferimento indiscutibile fino ad essere eletto Vice Superiore Generale dell'Istituto.

Grazie, Luciano, di quello che sei stato e di quello che hai fatto in Madagascar. "Dai frutti si riconosceranno..." diceva il vangelo di alcuni giorni fa. Grazie del tuo sorriso che trasmetteva gioia.

Continua a pregare per noi sia perché siamo Servi/e della Chiesa credibili sia per i fratelli e le sorelle del Madagascar che ora si trovano senza il "fratello maggiore".

Chiedi il dono dello Spirito Santo sul prossimo Capitolo dell'Istituto che deve prendere decisioni importanti ora, poi, che nell'isola rossa non c'è più nessun Servo/a della Chiesa italiano.

### **4. TESTIMONIANZA su Renato GALLENTO da don Fiorenzo Castorri**

*Arrivata alla segreteria l'8 luglio 2021*

Ciò che ricordo con più forza ed intensità nel mio cuore di Renato è l'essere stato un vero laico. Ha sempre difeso la sua laicità'. E ha vissuto da vero laico Servo della Chiesa in mezzo ai fanciulli sinti. Durante i momenti di confronto che ho avuto con lui a Marola (per l'annuale incontro di noi Servi), mi parlava con gioia del suo apostolato in mezzo alle persone sinte, delle gioie ma anche delle fatiche nel poterli incontrare. Era una presenza evangelizzatrice la sua a Badia. In questo servizio ha speso/consumato tutta la sua vita, fino alle ultime forze, aiutato da Grazia e da alcuni laici di Badia. Non l'ho mai sentito criticare né i nostri Superiori né altri fratelli e sorelle dell'Istituto.

Mi ha sempre affascinato la sua dirittura morale. Ho ringraziato varie volte il Signore per avermi fatto incontrare Renato. Non essendo potuto andare a Badia, per le esequie, ho celebrato (in suo suffragio) una Messa qui in Ospedale.

Riposa in pace, fratello carissimo. Ricevi dal Signore un ricco premio per i frutti che qui sulla terra parlano di te a lode di Dio. Prega per i nostri piccoli Istituto che tu hai sempre amato perché viva secondo le Costituzioni e altri giovani (e meno giovani) siano affascinati dall'ideale di servire Gesù nei poveri.

*don Fiorenzo*

## 5. Il nostro bene in comune: incontri sulla tutela ambientale a Reggio

**Emilia** (di Azio Bertozzi)

*“Oggi riscontriamo, per esempio, la smisurata e disordinata crescita di molte città che sono diventate invivibili dal punto di vista della salute, non solo per l'inquinamento originato dalle emissioni tossiche, ma anche per il caos urbano, i problemi di trasporto e l'inquinamento visivo e acustico. Molte città sono grandi strutture inefficienti che consumano in eccesso acqua ed energia. Ci sono quartieri, che sebbene siano stati costruiti di recente, sono congestionati e disordinati, senza spazi verdi sufficienti. Non si s'addice ad abitanti di questo pianeta vivere sempre più sommersi da cemento, asfalto, vetro e metalli, privati del contatto fisico con la natura” (Laudato si, n.44)*

Oggi si fa un gran parlare di sostenibilità, economia circolare, rigenerazione urbana.

Riciclo. L'ONU nella sua agenda al 2030 per lo sviluppo sostenibile fissa come obiettivi il porre fine alla povertà estrema, combattere le disuguaglianze e le ingiustizie, contrastare il cambiamento climatico. Anche il recente pre-vertice ONU sui sistemi alimentari di Roma ha fissato la prospettiva mondiale della fame zero. Questi grandi e nobili obiettivi debbono però essere tradotti ed applicati nella realtà quotidiana, dove invece ancora troppo spesso continua la distruzione del suolo naturale per nuove costruzioni, infrastrutture e vie di comunicazione e l'accaparramento delle risorse naturali, come acqua e minerali, per fini privatistici.

A Rivalta, nella prima periferia di Reggio Emilia, nel corso di due fine settimana di fine giugno sono stati presentati i vari temi che riguardano l'ambiente, l'uso del suolo come fonte di vita per tutti, le forme di agricoltura più rispettose delle dinamiche naturali, attraverso le presentazioni e le testimonianze di ricercatori universitari, magistrati, tecnici, agricoltori rappresentanti politici.

Una particolare attenzione è stata data ai seguenti temi: Laudato Si', economia familiare, agricoltura periurbana, agricoltura biodinamica. Dai vari interventi è stato evidenziato che il terreno contiene sostanza organica, è ambiente di vita per una quantità enorme di microrganismi che insieme ai vegetali che vi crescono sono in grado di trasformare i rifiuti in alimenti e di purificare l'aria immagazzinando i gas inquinanti come l'anidride carbonica e gli ossidi di azoto.

*“Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori” cantava De André.*

Questa è la realtà troppo spesso dimenticata, con le risorse naturali vilipesa, inquinate, distrutte dai nuovi insediamenti che occupano sempre più terreno e dai residui che lo avvelenano. Dobbiamo prendere coscienza che l'ambiente in cui viviamo, terra, acqua, aria, non è una risorsa infinita. Ha dei limiti e ne stiamo vedendo le conseguenze, con i fe-



nomeni sempre più evidenti dei cambiamenti climatici, la carenza d'acqua, la diminuzione delle terre coltivabili. L'agricoltura, attività che un po' ovunque, è diventata oggetto di tecniche produttive che non sembrano tener conto dei principi tradizionali di mantenimento della sostanza organica, della biodiversità, della lotta all'erosione dei suoli. Dunque, sempre più sementi selezionate, diserbanti, concimi, meccanizzazione spinta e grandi aziende. La famiglia coltivatrice sta scomparendo, spazzata via da una industrializzazione che fa dell'azienda agricola una impresa produttiva, con gli agricoltori trasformati in imprenditori agricoli, col conseguente abbandono delle zone marginali e svantaggiate come quelle di montagna.

Occorre allora recuperare i valori enunciati in modo così chiaro e semplice da Papa Francesco: "Operare per uno sviluppo integrale e non solo per una crescita produttiva ed economica che non tenga conto anche della dimensione sociale ed ambientale. Ognuno deve dunque operare per una ecologia integrale, che ponga al primo piano la vita. Così come siamo pronti a condannare la distruzione della foresta amazzonica, dovremmo esserlo altrettanto verso la distruzione dell'ambiente che ci circonda. La nostra responsabilità è grande, perché dipende dalle nostre scelte quotidiane contribuire a mantenere la vita per trasmetterla alle generazioni future. Questo anche attraverso l'impegno civile e politico per dare concretezza ai nobili principi che vengono enunciati nelle grandi assemblee internazionali".

## 6. Programma di Marola 2021

### GIORNATA DI STUDIO Marola, venerdì 06 Agosto 2021

*Il servizio dei "Servi e delle Serve della Chiesa" e dei diaconi come fonte di fraternità.*  
Alla luce di "Fratelli tutti" - n.87 – 127 capitolo III

Hr. 7,00 Alzata  
hr. 7,30 S. Messa con le Lodi. Presiede: D. Daniele Simonazzi.  
hr. 8,15 Colazione  
hr. 9,00 Lavori in Aula

#### **I Parte** (moderatore Don Daniele Simonazzi)

Hr 09.15 Accoglienza, presentazione , preghiera iniziale  
hr 09.30 Relazione del diacono Francesco Braghiroli - Responsabile Migrantes  
hr 10,30 Pausa  
hr 10.45 Dibattito  
hr 12.30 Pranzo

#### **II Parte** (moderatore Don Stefano Torelli)

Hr 15.15 Ora media  
La fraternità delle origini - don Mario Pini  
La fraternità nell'Istituto oggi – don Stefano Torelli  
La fraternità tra le sorelle – Maria Valeria Leuratti  
La fraternità tra le famiglie – Isabelle e Azio Bertozzi

Hr 17.00 Condivisione

Hr 18.30 Vespri

# ASSEMBLEA REGIONALE EUROPA - AMERICA LATINA

Sabato 7 Agosto 2021

## Sabato 7 Agosto 2021

- Ore 7,00 Alzata
- Ore 7,30 S. Messa con le Lodi. Presiede: D. Stefano Torelli, Resp.Gen.
- Ore 8,15 Colazione
- Ore 9,00 Lavori in Aula

### **Panoramica delle Regioni:**

- Europa - America Latina
- Madagascar

Relazione dei Regionali di ramo e sposi per il servizio

- Ore 10,30 Pausa
- Ore 11,00 Ripresa dei lavori:

## **Votazioni dei rappresentanti del Capitolo Generale agosto 2022**

intervengono i Responsabili Regionali: Don Piergiorgio Saviola e Maria Valeria Leuratti

## **Dal Questionario-Lineamenta in preparazione al Capitolo 2022**

**Prima parte** - a cura del Responsabile Generale Don Stefano Torelli

**Causa di Beatificazione** Servo di Dio don Dino Torreggiani

**Causa di Beatificazione** Servo di Dio don Alfonso Ugolini

**Relazione economica**

- Ore 12,45 Pranzo
- Ore 15,15 Recita di Nona
- Ore 15,30 Ripresa dei Lavori

**Messaggio** Responsabile Generale **Bakovao Raymonde Alodie**

**Dal Questionario-Lineamenta in preparazione al Capitolo 2021**

**Seconda parte** – a cura del Responsabile Generale don Stefano Torelli

- Ore 16,30 **Interventi in aula**
- Ore 17.30 **Conclusioni: don Stefano Torelli**

- Ore 18,30 Vespri
- Ore 19,30 Cena

# GIORNATA DI FRATERNITÀ

## *Domenica 8 Agosto 2021*

Domenica 8 Agosto: Giornata di fraternità - Inizio Esercizi Spirituali

Ore 06.30 Alzata

07.00 Colazione

07.30 Partenza per Masone

08.30 Rosario alla tomba di don Dino e di don Giovanni al Cimitero di Masone

09.30 S. Messa con la Comunità di Castellazzo , celebra don Stefano

10.30 Preghiera alla tomba di don Alberto Altana e Gino Colombo  
al Cimitero Monumentale di Reggio Emilia

11.15 rientro a Marola

13.00 Pranzo

Pomeriggio libero

18.00 Vespro

19.30 Cena

21.00 Compieta e Inizio degli esercizi spirituali con il silenzio e momento di preghiera iniziale

# ESERCIZI SPIRITUALI

## *Marola 8-13 Agosto 2021*

### **Domenica 8 agosto**

21.00 Inizio degli esercizi spirituali con inizio del silenzio – Momento di preghiera iniziale degli esercizi

### **Lunedì 9 Agosto**

Ore 7.00 Alzata  
7.30 Ufficio delle letture (*recitato*) e lodi (*cantate*)  
8.15 Colazione  
9.00 Meditazione  
11.30 S. Messa  
12.45 Pranzo - riposo  
15.30 Recita di Nona - Meditazione  
17.00 Adorazione  
18.00 Vespri (*cantati*) e Benedizione Eucaristica  
18.45 Commento Costituzioni  
19.30 Cena  
21.00 Compieta - riposo

### **Giovedì 12 Agosto**

***Giornata penitenziale personale***

### **Venerdì 13 Agosto**

#### ***mattino***

Ore 7.00 Alzata  
7.30 Ufficio delle letture (*recitato*) e lodi (*cantate*)  
8.15 Colazione  
9.00 Prima Meditazione  
11.15 Seconda Meditazione  
12.45 Pranzo - riposo  
15.30 Recita di Nona

#### ***Pomeriggio Rinnovo dei voti***

ore 17.00 S. Messa con rinnovo dei voti  
professione voti perpetua di Elena Bottazzi - presiederà Mons. Nicelli Alberto  
19.30 Cena  
21.00 Compieta - riposo

### **Sabato 14 Agosto**

Ore 7.00 alzata  
7.30 Ufficio delle letture e lodi – S.Messa per chi lo desidera  
8.15 Colazione – partenza

*Accoglienza e organizzazione:* don Piergiorgio SAVIOLA

*Servizio liturgico:* il diacono - *Canto:* don Mario PINI

*Predicatore:* dott.ssa Giovanna Bondavalli

*Commento alla Bozza Nuove Costituzioni:* coordinano Maria Valeria Leuratti ed Elena Bottazzi

## 7. INFO FLASH

1. Guido Mora, la mattina del 30 luglio ha raggiunto il Padre e tutti i fratelli e le sorelle in cielo dell'Istituto. Il funerale avverrà nella sua Bagnolo lunedì 2 agosto. Lo ricorderemo con profonda riconoscenza. Era stato recentemente operato al cuore, era tornato a casa in attesa di ulteriori sviluppi. Martedì 27 luglio aveva ricevuto in successione di ore una triplice unzione degli infermi.

Omne trinum est perfectum. Guido era pronto...

*(\*) Il Vincolo va in stampa proprio venerdì 30 luglio)*

2. La morte inaspettata di Luciano lascia ancora sconcertati e quasi increduli molti fratelli e sorelle della nostra famiglia... Come sappiamo Luciano è stato sepolto all'interno della piccola azienda della diocesi di Farafangana "San Francesco d'Assisi" da lui stesso rimessa in piedi dopo circa un ventennio di chiusura e di abbandono. L'aveva detto con sua madre: "se morirò in Madagascar, lasciatemi là". Ed è stata la madre a volere che fosse rispettata la sua volontà. In questo numero de Il Vincolo riportiamo alcuni contributi che ci aiutano a pensarlo con riconoscenza.

**Chi avesse ricordi particolari è pregato di inviarli ad Elisa**, alla segreteria dell'Istituto alla mail: [servidellachiesa@gmail.com](mailto:servidellachiesa@gmail.com)

3. Dal Madagascar non arrivano solo notizie inquietanti. Oltre alle info date da pere Elisée, responsabile regionale, circa i vari incontri dei Servi laici e preti da dicembre 2020 a dopo Pasqua 2021, ci arriva la conferma che nel prossimo fine luglio e in agosto avremo quattro nuovi diaconi (cfr. Relazione Pere Elisée).

Sono previsti anche nuovi ingressi in noviziato e primi voti (pere Antoine, diocesi di Fianarantsoa).

Alphonse, il braccio destro di Luciano, ha recentemente chiesto preghiere per potersi preparare bene ai voti perpetui l'anno prossimo.

4. Anche le **Serve della Chiesa** hanno la gioia di vedere avanzare le sorelle nel cammino di consacrazione.

In Madagascar:

Ange entra in orientamento.

RASOANIRINA YVETTE entra in prima formazione.

RAHANDY FANJANIRINA BASILISSE di Ambositra e RAZAIARY JULIETTE di Fianarantsoa emetteranno i Primi Voti.

Razaiary Juliette, VOLOLONIRINA JOSEPHINE VÉRONIQUE, RAZAFINIRINA MARIE PERLINE di Fianarantsoa e SOARIVELO VICTORINE di Ifanadiana hanno chiesto la preghiera della Famiglia in preparazione ai Voti perpetui che emetteranno nel 2022.

In Italia:

ELENA BOTTAZZI di Campegine -Reggio Emilia- emetterà i voti perpetui il 13 agosto a Marola , al termine degli Esercizi Spirituali.

Accompagniamola tutti e tutte con la preghiera, anche chi non potrà partecipare !!

5. Il gruppo "**Sposi per il Servizio**" parteciperà con notevole elasticità agli incontri di Marola a causa dei più diversi impegni familiari. Dopo vari incontri fatti a piccoli gruppi (zona Sicilia, Reggio ovest, Reggio est, Reggio bassa) nei mesi scorsi sulla enciclica "Fratelli Tutti", il gruppo si è proposto per domenica 12 settembre una giornata specifica sui 12 punti della "Economy of Francesco" dello scorso anno. Il contributo degli Sposi potrà essere particolarmente utile per uno dei 4 punti dei lineamenta per la prossima Assemblea Generale (Capitolo), quello riguardante il tema dell'economia, del creato e dei poveri.

6. Tornando al Madagascar, le **tre commissioni** (economica, formazione, povertà nuove antiche) stanno svolgendo un buon lavoro, nonostante le difficoltà ambientali e sanitarie... Occorrerà ora superare lo shock della morte di Luciano che ne garantiva il funzionamento e la continuità. Don Stefano, Don Piergiorgio, Raymond e Maria Valeria prevedono "on line" una serie di incontri tematici con i responsabili e i membri delle singole commissioni.

#### 7. **Altri lutti:**

Il 12 luglio c'è stata data notizia della morte della nostra sorella Françoise Olga, all'età di 59 anni (cfr. Indirizzario n. 26). Donna materna, servizievole, silenziosa, interiormente ricca, umanamente apprezzata per la sua umanità e fede, soprattutto nelle lungo cammino della sofferenza fisica.

Il 17 luglio ha lasciato questo mondo anche la sorella di pere André Fidel, economo della regione malgascia.

Ricordiamo nella preghiera di suffragio alle nostre sorelle.

#### 8. **I nostri malati ed anziani:**

Ricordiamo in particolare Don Giovanni Mattarella, cui il Vescovo di Trapani ha chiesto di ridurre gli impegni allo stretto necessario nella pastorale parrocchiale.

Don Antonio Lusuardi regge come può sotto il peso degli anni e degli acciacchi. Prega e sospira...

9. Il diacono **Alfredo Zannini**, impegnato per anni con la cooperativa ovile, ha finalmente raggiunto la pensione e potrà quindi dedicarsi ad altri servizi volontari specie tra i Sinti e i Rom della zona.

10. **Don Jose Aumente**, oltre ad essere stato incaricato di sostenere don Stefano come vice Responsabile Generale nella guida dell'Istituto, ha ricevuto nella sua diocesi l'incarico di delegato episcopale per la vita consacrata, lasciando così l'altro incarico nazionale di Responsabile della pastorale della strada e dello spettacolo.

## **9. Preghiera ufficiale in vista del X Incontro Mondiale delle Famiglie '22**

### **Incontro Mondiale delle Famiglie - Roma 2022.**

Una preghiera di lode per il dono grande della famiglia. Una preghiera per chiedere al Padre la forza della testimonianza alla luce del sacramento del matrimonio. Una preghiera per invocare la forza di sopportare difficoltà e sofferenze e renderci consapevoli che esistono nuove vie per crescere nell'amore in una prospettiva di santificazione. Una preghiera per sostenere bambini e genitori, giovani e nonni, perché tutti insieme possano vivere un'esperienza familiare che sia allo stesso tempo testimonianza di fraternità, dono per il mondo.

Una preghiera ufficiale all'insegna della semplicità quella diffusa dalla diocesi di Roma e dal Dicastero Laici, Famiglia e Vita in vista del X Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Roma dal 22 al 26 giugno 2022. Ed è già pronto anche l'hashtag ufficiale: #WMOF2022.

## L'amore familiare: vocazione e via di santità



Padre Santo,  
siamo qui dinanzi a Te per lodarti e ringraziarti  
per il dono grande della famiglia.

Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze,  
perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta  
e, come piccole Chiese domestiche,  
sappiano testimoniare la tua Presenza  
e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa.

Ti preghiamo per le famiglie  
attraversate da difficoltà e sofferenze,  
dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci:  
sostienile e rendile consapevoli  
del cammino di santificazione al quale le chiami,  
affinché possano sperimentare la tua infinita Misericordia  
e trovare nuove vie per crescere nell'amore.

Ti preghiamo per i bambini e i giovani,  
affinché possano incontrarti  
e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro;  
per i genitori e i nonni, perché siano consapevoli  
del loro essere segno della paternità e maternità di Dio  
nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito, Tu affidi loro;  
per l'esperienza di fraternità  
che la famiglia può donare al mondo.

Signore, fa' che ogni famiglia  
possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa  
come una chiamata a farsi protagonista dell'evangelizzazione,  
nel servizio alla vita e alla pace,  
in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.

Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie  
Amen

Pregiera ufficiale per il X Incontro Mondiale delle Famiglie  
22-26 giugno 2022

